

Una voce ambigua

di Piero Borla

Lunedì 24 aprile sera, tavolo n. 9, milanese con patatine, piccola chiara: che delizia!

Il caffè da consumare altrove: qui è imbevibile.

Ho finito, ora vado alla cassa e di nuovo vedo le voci... Io non sento le voci, io le vedo: vedo le voci ambigue: vedo la voce 'coperto'.

La voce AMBIGUA, EQUIVOCA, NON CHIARA, è nel conto: io non l'ho ordinato il COPERTO!

È come se andando al cinema oltre al biglietto mi facessero pagare a parte l'affitto della poltrona.

Caro oste, il corredo di suppellettili necessario per il pasto era fornito nelle trattorie, subito dopo la fine della guerra, ai cittadini che in bici arrivavano in gita 'fuori porta' portando con loro il pasto e le bevande, per spendere poco.

Per pochi centesimi, potevano sedersi sotto la pergola, pranzare, bere con il COPERTO del trattore.

Ecco cos'era il COPERTO, ecco cosa non può più essere oggi, caro oste di oggi, i tempi sono cambiati, cerca di cambiare anche un po' tu, oste della mala ora... è proprio ora !

